

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRI CAT.
Ger. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologici L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

A GIUSEPPE SARACCO

Domenica, 13 settembre, Acqui scioglie il primo tributo di riconoscenza verso l'Uomo insigne che all'alte cure della politica ha, con opera ininterrotta e solerte, accompagnato la più affettuosa e disinteressata dedizione di tutto se stesso all'amministrazione locale.

Dirà l'eminente parlamentare che, con atto di gentilezza, di solidarietà e di schiettezza politica si accinge a commemorare Giuseppe Saracco, l'on. Bruno Chimirri, l'alte benemerenze dell'illustre conterraneo nella vita parlamentare, nel governo della Nazione.

Noi, memori del grande amore verso la diletta sua Acqui e della traccia profonda lasciata nel movimento ascensionale della città che non soltanto da un preteso risveglio dell'oggi ripete le sue origini, diciamo ancora una volta, nella imminenza del doveroso tributo di gratitudine al quale si associano, con le Amministrazioni locali, il Parlamento, il Consiglio Provinciale, le Autorità, le Associazioni popolari, la stampa, tutto il nostro riverente affetto e la devozione riconoscente alla memoria di Lui.

Festa operaia a Cartosio

Cartosio, il simpatico paese dove non è nome vano la tradizione della ospitalità monferrina, trova modo frequentemente di riunire a mensa fraterna le Società consorelle della Operaia Agricola locale e gli amici, non escluso il Deputato del Collegio onorevole Maggiorino Ferraris, il quale parla spesso e volentieri nel

quieto e felice ambiente di quella valle ridente.

E così anche martedì, 8 corrente, la Società di Cartosio ha pensato di solennizzare il 15° anniversario di sua fondazione con festeggiamenti riuscitissimi, a cominciare dal banchetto alla fiera di beneficenza e al ballo pubblico, col favore, oltrechè dei numerosi intervenuti, di uno splendido sole autunnale.

Intervennero alla simpatica riunione la Società Operaia, la Società Agricola, la Società Esercenti e Commercianti e la Unione Operaia della nostra città, la Società Operaia di Ponzzone, la Società Operaia-Agricola di Bistagno, l'Avv. Cav. Gustavo Gianoglio consigliere provinciale, i Sindaci di Melazzo, Malvicino e Montechiaro e numerosi invitati. A tutti venne offerto un eccellente vermouth d'onore.

Alle ore 12, nella sua automobile, arriva, festosamente accolto e salutato dalla banda musicale e dalla popolazione di Cartosio, l'on. Maggiorino Ferraris e tosto la numerosa comitiva si avvia ai locali dove viene ottimamente servito il banchetto sociale.

Data, alle frutta, comunicazione delle adesioni, tra cui quella dell'on. Gustavo Gavotti, del conte Thellung sindaco di Ponzzone e dell'Avv. Cav. Arnaldo Gatti, cominciano, manco a dirsi, i discorsi, l'unica cosa di questo mondo che il tempo e la moda non hanno tolto nè modificato, e che, d'altra parte, vengono sempre ascoltati con piacere, quando, come al banchetto di martedì, sono improntati a sentimenti di cordialità, ed, eletti nella forma, sono anche degni di encomio per la sostanza.

Duolci che la tirannia dello spazio ci impedisca di dare di essi un adeguato resoconto. Diremo solo che parlarono, bene e applauditissimi, il Presidente della Società di Cartosio sig. Gaino Giacomo, il signor Luigi Moreno, l'Avv. Cav. Gianoglio consigliere provinciale, il sig. Galiano sindaco di Melazzo, il signor Odero, il sig. Sutto Battista presidente della Società Operaia di Acqui, l'Avv. Odetti per la Società di Ponzzone e, per la Società di Bistagno, il sig. Serpero, che lanciava qualche

frecciata amichevole all'on. Maggiorino Ferraris al riguardo dei « desiderata » di Bistagno pel problema ferroviario che si sta agitando.

L'on. Maggiorino Ferraris, salutato da applausi fragorosi e, premesso un saluto cordiale a tutti gli intervenuti ed ai suoi fidi elettori di Cartosio, pronunciava uno degli abituali magnifici discorsi che hanno acquistato all'illustre deputato di Acqui fama di insuperabile oratore. Trattò minutamente delle due questioni che più agitano in questo periodo le nostre popolazioni, la crisi vinicola e la questione ferroviaria e per quest'ultima, mentre incitava la popolazione di quella valle a non disperare per l'esecuzione della tanto desiderata linea della Acqui-Cartosio-Sassello-Savona, elogiava il disinteresse e l'abnegazione colla quale il presidente del Consiglio On. Giolitti si è fatto patrono del nuovo tronco S. Stefano-Ponti, del quale afferma essere irrevocabile l'approvazione e certa la esecuzione. Il discorso dell'on. Maggiorino Ferraris venne accolto da fragorose ovazioni.

La festa, come dicemmo, non poteva riuscire migliore, e di essa furono parte essenziale la fiera di beneficenza a favore della cassa dei soci inabili al lavoro ed ammalati col concorso di avvenenti e distinte signore e signorine ed il ballo pubblico sotto elegante padiglione protrattosi fino a tarda ora della notte.

Le previsioni di un abate

Molti dei nostri lettori conosceranno probabilmente l'abate Galiani, uomo di molto spirito che visse a Parigi parecchi anni prima della Rivoluzione. Diplomatico finissimo, occupò il suo tempo in negoziazioni e lasciò lievi tracce dello spirito scintillante che lo fece apprezzare nei salotti della più scelta società parigina. Egli viveva colà, proprio quando Rousseau andava gettando sui cervelli della Francia la prima sementa infiammata, quando Diderot apriva la marcia della conquista filosofica preludante ai nuovi tempi.

Ma l'abate Galiani, spirito caustico e pieno di calore meridionale, non si dava gran pensiero dell'avvenire, se non per rischiarare il buio dell'era futura con razzi veramente luminosi. Fra gli altri questo: *Vi saranno molti eserciti stanziati, ma non vi saranno quasi più guerre. Gli avvocati saranno tutto perchè i soldati non serviranno più che alle riviste.*

A tanta distanza di tempi, questo abatino in parrucca incipriata ebbe un antiveggenza meravigliosa. Ciò dimostra che sino dal 1770 circa, gli avvocati avevano già accennato a voler monopolizzare ogni azione politica morale ed immorale in Francia e in Europa. Infatti pochi anni dopo, serrati in falange, dovevano dare l'assalto al castello del privilegio e aprir così la via alla conquista di tutti i poteri sociali. Ma gli avvocati avrebbero dovuto morire sul campo di battaglia, come molti di essi morirono infatti, senza che la loro opera di generazione in generazione si propagasse come si propagerà purtroppo sino alla fine dei secoli.

Per essere esatti però sarà bene osservare che gran parte degli avvocati che crearono la Rivoluzione, ne furono travolti. In questo modo furono redenti e si salvarono dalle gravi colpe che avrebbero potuto incontrare amministrando lo Stato. Se l'intera Gironda non fosse stata sacrificata dai giacobini e dai montagnardi, avrebbe creato una quantità di ministri e di uomini di Stato più o meno colpevoli. Invece essa cadde consunta dal proprio entusiasmo e dalla invida malevolenza di rivali non meno avvocateschi. Da quel tempo in poi gli avvocati hanno tentato sempre di afferrare le redini di tutti i poteri sociali.

Di qui indubbiamente è nato il marasma morale che ammorba la civiltà contemporanea. Niente di più logico del resto. L'avvocato, anche se di intelletto elevatissimo, cosa che accade raramente, nell'esercizio professionale e nel contatto immediato con tutte le volgarità sociali, ha perduto il senso esatto dei valori morali e il giusto e severo apprezzamento delle qualità umane. Egli è l'espressione più o meno eloquente degli interessi di un individuo o di una casta,

LABORATORIO ARTISTICO DI PITTURA E MANIFATTURA INSEGNE MODERNE

PIETRO GIACHINO

ACQUI — Via Mazzini, N. 7